



SALUTE



OGGI LA GIORNATA MONDIALE

Il bisturi contro l'obesità: un taglio al peso e ai pregiudizi

Il chirurgo Vittorio Corso: «L'operazione non costa e dà risultati migliori anche a lungo termine. Il problema è ancora lo stigma sociale. Circa 300 interventi all'anno, anche su ragazzi giovani»



Sopra, Vittorio Corso, medico specializzato in chirurgia bariatrica. A destra, un intervento per ridurre l'obesità. A sinistra, un ragazzino obeso.



ROMAGNA

ROBERTO MASINI

Quella dell'obesità è una condizione medica caratterizzata da un eccessivo accumulo di grasso corporeo che può comportare effetti negativi per la salute come conferma Vittorio Corso, chirurgo di chirurgia bariatrica che opera alla clinica di Villa Maria di Rimini, uno dei centri in Italia accreditato Sicob (Società Italiana di chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche). «Eseguiamo circa 300 interventi all'anno su pazienti obesi. Per dare qualche numero del fenomeno, in Italia ci sono circa 6 milioni di pazienti obesi, e circa 3 milioni di questi non sono operabili per comorbidità importanti, cioè la presenza di altre patologie».

Che differenza c'è tra sovrappeso e obesità?

«Dipende dall'indice di massa corporea, che è il rapporto tra altezza e peso. C'è obesità quando uno ha un indice superiore a 30».

Come ci si rende conto di essere obesi?

«Serve una visita specialistica che stabilisca l'indice di massa corporea. L'obesità grave è sopra

Si celebra oggi la Giornata mondiale dell'obesità, condizione che rappresenta un fattore di rischio per la salute. In Emilia-Romagna il 32% della popolazione tra i 18 e i 69 anni è in sovrappeso (oltre 945mila persone) e l'11% presenta obesità (oltre 336mila persone), per un totale di adulti con eccesso di peso corporeo del 43% (oltre un milione e 281mila persone). Percentuale che sale con l'età: tra gli ultra 69enni, il 40% è in sovrappeso e il 16% è obeso, con una percentuale di anziani in eccesso di peso corporeo di oltre la metà della popolazione. Per quanto riguarda i più giovani, secondo l'indagine OKkio, il 26% dei bambini di 8-9 anni è in

i 40, ma si può agire già sopra i 30 se sono presenti altre patologie come pressione alta, diabete, problemi polmonari».

Cos'è l'obesità?

«È una sindrome cronica multifattoriale recidivante, vuol dire che è un insieme di malattie, collegate a ipertensione, diabete, problemi vascolari, problemi polmonari. È cronica perché se questi sintomi non vengono curati la malattia progredisce, va avanti».

A cosa è dovuta?

«Fattori genetici, ambientali e sociali, quindi i geni e gli stili e ambienti di vita».

Come si cura?

«La prevenzione è lo stile di vita, alimentazione, sport e così via. Una volta arrivati alla diagnosi

di obesità, ci sono due strade. La prima è una strategia conservativa basata su nutrizione e farmaci, ne sono usciti di nuovi, sono prodotti da due ditte, una svedese e una americana. Non sono passati dal servizio sanitario, costano 280/300 euro al mese e bisogna andare avanti per anni. Alla sospensione dei farmaci si riprende il peso. La strategia più invasiva invece è quella chirurgica e dà a distanza di anni i risultati migliori in termini di mantenimento del calo ponderale. Noi lavoriamo in team multidisciplinare, oltre al chirurgo c'è il nutrizionista, lo psicologo, e seguiamo il paziente per 5 anni».

In cosa consiste l'intervento?

«Ci sono due categorie. Gli interventi restrittivi, il bendaggio (che non si usa quasi più) e la

eccesso di peso (19% in sovrappeso e 7% con obesità), prevalenza che cala nell'età adolescenziale: meno del 20% negli 11enni, il 16% nei 13enni, il 17% nei 15enni e il 15% nei 17enni (dati Hbsc 2022). Un quadro che va messo in relazione con una serie di fattori. A influire sull'eccesso di peso sono spesso lo scarso movimento e il troppo tempo trascorso davanti a tv, videogiochi, tablet, cellulare o sui social network. E in una spirale spesso il problema porta a episodi di derisione, bullismo, cyberbullismo e fat shaming, con le conseguenti ripercussioni psicologiche e di benessere complessivo che questi atti portano con sé.

«sleeve gastrectomy», che è il più eseguito. In pratica restringono lo stomaco. Poi ci sono gli interventi misti con funzione restrittiva e malassorbitiva: il bay pass gastrico e nuovi interventi che hanno l'obiettivo di ottenere un malassorbimento nei pazienti gravemente obesi».

Qual è la percentuale di successo?

«Nella sleeve a distanza di 5 anni il 75%, nel by pass il 90%».

Quanto dura l'intervento?

«Un'ora la sleeve, gli altri due ore».

Non basta mettersi a dieta?

«I nostri pazienti ci raccontano che hanno fatto diete, che hanno perso peso, ma che poi l'hanno ripreso. La chirurgia ha la funzione di non far riprendere peso».

Quanto costa l'intervento?

«Gli interventi non sono a pagamento, sono convenzionati con il sistema sanitario nazionale».

Chi si rivolge alla chirurgia?

«Per lo più donne, circa l'85%».

Che fascia d'età?

«Dai 18 fino ai 70 anni».

Anche così giovani?

«Adesso c'è una fetta altissima di adolescenti obesi e questo sarà sempre di più un problema. Stiamo operando molti ragazzi giovani. Recentemente è stata fatta anche una legge per inserire l'obesità tra i Lea (Livelli essenziali di assistenza)».

L'obesità può essere anche un problema sociale per chi ne è affetto?

«Finalmente negli ultimi anni se ne parla ed è importante, perché esiste lo stigma dell'obesità, le persone si sentono viste e indicate come diverse. Proprio in tema di sensibilizzazione, domani sera (stasera, ndr) ci sarà un incontro alle 19 a Villa Maria rivolto a chi è interessato al trattamento integrato dell'obesità. E anche quest'anno saremo presenti con una nostra postazione informativa al Festival del Fitness di Rimini».

Gli appuntamenti dell'Ausl in Romagna

In occasione della Giornata mondiale dell'obesità l'Ausl Romagna organizza oggi e domani una serie di eventi su tutto il territorio per informare e sensibilizzare la popolazione

sui temi dell'obesità, sull'importanza di uno stile di vita sano e sui percorsi educativi e di prevenzione volti a contrastare l'aumento dell'eccesso ponderale. A Savignano sul Rubicone oggi alla Casa della Comunità in Corso Perticari 119 dalle 9 alle 12 dietisti e assistenti sanitari saranno a disposizione dei cittadini. Alle 17 dalla Casa della Comunità partirà una camminata. Identico il pro-

gramma anche a Forlimpopoli, alla Casa della Comunità in Via Duca d'Aosta 33. A Ravenna domani dalle 10 alle 12 sarà allestito un punto informativo al Cmp (piano terra ingresso B in Via Fiume Montone Abbandonato 134). Alle 10 al Parco Baronio l'associazione Diabete e Ballo condurrà un momento aperto a tutti. Dalle 15 alle 16:30 sempre presso il Parco Baronio prevista

una camminata. A Lugo domani dalle 10 alle 12 allestimento di un punto informativo al mercato cittadino; alle 10 partirà una camminata. A Faenza oggi dalle 10 alle 12 sarà allestito un punto informativo al mercato cittadino in Piazza del Popolo/Piazza Martiri della Libertà dove alle 10 partirà una camminata. Nel Riminese, oggi alla Casa di Comunità Morciano e alla Casa di Comunità

di Bellaria allestimento di un punto informativo dalle 9 alle 12. Verranno organizzate da associazioni presenti sui territori due camminate di circa 1ora/1ora e mezza. Alle ore 20 partirà il Gruppo di cammino Morciano. Alle ore 18 partirà il Gruppo di cammino Bellaria. La partecipazione alle camminate non richiede alcuna iscrizione, basta presentarsi al punto di ritrovo.

Forlì

ASSEMBLEA DI FINE MANDATO E NUOVO DIRETTIVO

Avis, donatori aumentati del 40% in quattro anni

Malaguti: «Per il futuro abbiamo individuato due concetti guida: "fiducia" in chi guiderà e "cura"»

FORLÌ

Donatori in crescita all'Avis di Forlì: dai 3.400 di inizio 2021, l'Associazione è passata a contarne quasi 4.800 a fine 2024 con un incremento superiore al 40%. Un'azione che si è sviluppata lungo le linee direttrici delle parole chiave "giovani", "cultura" e "salute". I dati sono stati resi noti durante l'assemblea ordinaria annuale che ha coinciso con un momento particolarmente significativo per l'Associazione, nel quale tirare le fila del mandato appena concluso e iniziare a costruire il futuro per il prossimo quadriennio. Il presidente Roberto Malaguti ha sottolineato come il gruppo dirigente si sia impegnato a far crescere l'Avis Comunale di Forlì alla luce dei cambiamenti in atto nella società. «Faccio mia – ha detto Malaguti – una metafora molto incisiva: le radici devono avere fi-

ducia nei fiori. Per la costruzione dell'Avis del futuro abbiamo infatti individuato due concetti guida: la "fiducia" di innovare e lasciare spazio a chi guiderà l'Associazione, e la "cura" di ciò che Avis simboleggia: una realtà forte che nel 2027 festeggerà il centenario a livello nazionale e che, a livello locale, si appresta a celebrare i 90 anni nel 2026».

Lo scorso anno, le donazioni totali sono state 13.253, con un incremento di 2.151 unità rispetto a quelle registrate nel 2020 (anno precedente rispetto al mandato appena concluso), quando le donazioni si attestavano a 11.102. Il 48% dell'aumento riguarda le donazioni di plasma. Alla fine dello scorso anno, i donatori attivi nell'intero comprensorio forlivese erano quasi 7mila, un traguardo notevole che si accompagna al numero dei nuovi donatori effettivi al 31 dicembre 2024, che so-

no stati 707.

Anche dal punto di vista economico, l'Avis di Forlì conferma tutta la sua solidità. «L'avanzo di gestione per l'anno 2024 – ha precisato il tesoriere Mirco Bresciani – è pari a 14.834 euro. Sia i proventi che i costi sostenuti dall'Associazione hanno complessivamente superato il milione di euro, delineando una complessità amministrativa, contabile e gestionale di considerevole portata». Malaguti insieme al presidente dell'Avis di Cesena Gualtiero Giunchi ha lanciato il nuovo progetto provinciale per la costruzione di una Unità di raccolta unica che permetterà di garantire una maggiore efficienza nella raccolta. Questa sintesi faciliterà anche la sopravvivenza e il sostegno assicurato alle sezioni Avis maggiormente in sofferenza nei vari territori del comprensorio provinciale.



L'assemblea dei soci Avis di Forlì si è svolta in Municipio

I 17 eletti che fanno parte del Consiglio direttivo

FORLÌ

Durante l'assemblea è stato nominato il nuovo Consiglio direttivo. Questi i 17 consiglieri eletti: Roberto Malaguti, Elena Rossi, Eleonora Castellucci, Martina De Merulis, Enrico Vettrici, Giulio Marabini, Fabio Giacomini, Maria Pierina Gori, Giovanni Amadori, Oronzo Tamburrino detto Zino, Milena Zanzani, Mirco Bresciani, Luca Borsetto, Mi-

chele Donati, Enrico Manicone, Francesco Messina, Enrico Saporetto. Il nuovo Consiglio direttivo si compone, dunque, di 12 uomini e 5 donne. Da evidenziare il fatto che tre dei nuovi consiglieri provengono dal Gruppo giovani di Avis Forlì (Eleonora Castellucci, Martina De Merulis e Enrico Manicone). Nella prima seduta del Consiglio direttivo, che sarà convocata a breve, verranno definite le cariche.

Nuova colonna endoscopica donata al "Morgagni-Pierantoni"

Verrà installata nel reparto di Otorinolaringoiatria e sarà utilizzata in ambito oncologico

FORLÌ

Giovedì scorso all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" è stata inaugurata una nuova colonna endoscopica di ultimissima generazione, del valore di circa 50mila euro donata dallo Ior.

Il macchinario verrà installato nel reparto di Otorinolaringoiatria, diretto dal dottor Andrea De Vito, e sarà utilizzato principalmente in ambito oncologico. «La parte della nostra attività dedicata ai pazienti con tumore è molto

corposa – spiega il primario – nel solo 2024, su un totale di 1.638 interventi che abbiamo effettuato nell'arco dell'anno, il 30-40% era legato a diagnosi neoplastiche. Il nostro è un Centro di chirurgia robotica applicata al paziente oncologico: con questa colonna endoscopica possiamo garantire lo stesso alto livello tecnologico anche in fase di diagnosi. L'attività che potremo garantire con questo macchinario, in particolare, è molto importante sotto un duplice aspetto: in primis dal punto di vista della diagnosi precoce, perché grazie all'alta definizione dell'immagine e a un filtro di luce denominato Nbi saremo in grado di rivelare livelli di vascolarizzazione anomali, segnale

di una lesione neoplastica o pre-neoplastica, che a occhio nudo non riusciremmo a individuare. Secondariamente, alla stessa maniera, potremo tenere sotto controllo una eventuale ripresa di malattia, nelle visite di follow-up durante i canonici cinque anni post-intervento o terapie. Peraltro, essendo l'immagine così precisa e nitida, potremo definire con precisione i margini della lesione». La donazione della colonna endoscopica, avvenuta anche grazie al contributo di una importante realtà del territorio, è solo l'ultima di una lista di investimenti recenti che hanno portato i reparti dell'ospedale "Morgagni-Pierantoni" a poter contare su nuove strumentazioni.



La consegna della colonna endoscopica a Otorinolaringoiatria

"Una piega per lo Ior", raccolti oltre 22mila euro in Romagna

FORLÌ

Quasi mille persone in tutta la Romagna hanno partecipato a "Una piega per lo Ior", la grande maratona a favore delle donne in chemioterapia: l'incasso finale è stato di 22.640 euro. Ad ogni partecipante veniva chiesto un contributo mi-

nimo di 20 euro: tutto il ricavato verrà utilizzato a sostegno del progetto "Margherita", servizio di fornitura di parrucche gratuite per coloro che sentono l'esigenza di affrontare la caduta dei capelli in maniera più intima e riservata. Grazie a questo risultato gli euro raccolti finora da "La

mia mamma è bellissima", il crowdfunding che l'Istituto oncologico romagnolo ha lanciato ai primi di febbraio proprio a sostegno del progetto "Margherita" e dei servizi psicologici a favore della lotta contro il cancro al femminile, superano i 27mila euro: la campagna terminerà, non a caso, l'8 marzo, festa della donna, giorno in cui verranno anche aperti i "barattoli" delle offerte raccolte dai saloni solidali durante tutto il mese nel proprio negozio.



Lo staff di Forlì che ha partecipato al progetto